

Tibaldi: "L'università valdostana va verso sinistra"

Un nuovo Consiglio per l'Univda

AOSTA - Secondo il consigliere regionale di maggioranza Enrico Tibaldi del Pdl, l'Università della Valle d'Aosta si sta colorando di 'rosso' come ha lui stesso affermato: "Il Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta è sbilanciato a sinistra. Ben vengano - ha affermato il consigliere - possibili sinergie tra i poli universitari, visto l'isolamento di cui soffre attualmente quello aostano. La via breve individuata dalla Giunta Rollandin, sostenuta dal Pdl, passa attraverso il rinnovo del Consiglio dell'Università valdostana, nel quale è stato inserito l'economista Carlo Manacorda". Per l'esponente del Pdl quello di Manacorda è un 'curriculum' di tutto rispetto. "Docente di Scienza delle finanze presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo subalpino - spiega ancora il consigliere Tibaldi - Manacorda è da qualche mese vicepresidente del Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte, grazie anche alla vicinanza sinistra con il governo della provincia di Torino. Il Presidente Rollandin - conclude Enrico Tibaldi - si esibisce in un altro capolavoro di equilibrio, flirtando a parole con il centrodestra e premiando con le nomine il centrosinistra: in questo caso, nel board dell'Università valdostana". Ironico e sarcastico il consigliere di minoranza del Pd Gianni



Gianni Rigo

Rigo che ha commentato: "Quello che ha detto Tibaldi mi sembra una stupidaggine. Dovremmo cercare di mettere delle persone all'Università più meritevoli, più capaci, perché abbiamo bisogno di un'Università che riesca ad uscire da un abito solo regionale e che faccia concorrenza a quella di Torino. Del fatto di dare una carica a seconda del credo politico mi sembra davvero una stupidaggine, una cosa talmente vecchia che forse non veniva nemmeno fatta dalla Prima Repubblica. Lui vuole rimarcare il fatto che il Pdl adesso è in maggioranza, ma non riesce a farsi rispettare. Alla fine credo che Tibaldi non volesse parlare a Rollandin, ma che si riferisse più che altro a Latanzi". La politica dovrebbe in effetti, centrare ben poco con l'istituzione scolastica, con un'Università che dovrebbe solo pensare di formare nuove menti e nuove generazioni.